

✓ M/to R. Pre mio. Già che la R.V. fà qualche stima del mio parere, non mancandogli costì Dottori, ne libri, et havendo ella stessa dottrina et esperienza bastante per dar consiglio ad altri, et à me stesso, dardò quel che mi pare dell'i dubii proposti, salvo sempre per meliore judicio aliter sentientium.

Al primo della translatione della festa dell'Annunciata insieme con l'officio, io credo che il Vescovo lo possa fare. Pº, perche non sò dove ciò sia prohibito. 2º, perche in Brabantia, quando io era in quella provincia, sempre si trasferiva la festa dell'Annunciata **10** (quando cadeva nella settimana santa) al secondo giorno doppò l'ottava di Pasqua. 3º, perche è ragionevole, che una festa così celebre, et nota al populo s'osservi dall'istesso populo, quando nelle Chiese con l'officio e messa si solennizza. Et che questo non sm'esserò in Roma, et in altre parti d'Italia, credo sia la causa, per **15** che il popolo sà che l'Annunciata viene alli 25.di Marzo, et per lo più non sà in che giorno si trasferisca l'officio. Ma quando piacesse al Papa di far ogn'anno un decreto pubblico del giorno, in che si ha da trasferire, credo che saria ben fatto transferir la festa con l'officio.

20 Al 2º dell'Indulgenza concessa per il giorno della festa dell' Annunciata, è altra simile. Io non dubbito, che l'indulgenza seguiti la festa, quando si transferisce, perche l'Indulgenza non si dà per li 25.di Marzo, ma per la festa dell'Annunciata; et è per accidens, che l'Annunciata caschi nelli 25.di Marzo et così vediamo, che quando **25** la festa di S.Matthia che per lo più viene alli 24.di febraro, quando per lo bissesto cade nelli 25, si fà la festa, et si guadagna l'Indulgenza alli 25. et così la festa di S.Bartholomeo, che da alcuni si fà alli 24.d'agosto, da altri alli 25, tira seco l'Indulgenza per quel giorno nel quale cade essa festa. Al 3º del dir la **30** Messa dell'Annunciata il giorno proprio cioè alli 25.di Marzo, ancorche la Chiesa lo transferisca doppo l'Ottava, io non credo che

/ sia peccato, purche non si dica il Venerdi santo. 1° perche il Vescovo di Gante, Cornelio Jansenio huomo dottissimo, che mi diede l'ordine presbiterale, veniva quell'anno l'Annuntiata nel Sabbato Santo, tenne l'ordinatione in una Chiesa quasi secreta, che è sotto ad un'
 5 altra chiesa più frequentata, et celebrò la Messa dell'Annuciata, mentre nella Chiesa superiore, piena di popolo, si celebrava l'officio et Messa del Sabato Santo. 2° Perche il Sacerdote non è obligato ogni giorno à dir messa et volendo dire la messa votiva, ò di morti, lo può fare senza incorrere in peccato mortale, onde pare che potrà anco
 10 dire la Messa della festa corrente, se bene sia transferito l'officio. Come anco può dire l'officio dell'istessa festa per sua divotione, purche non lasci di dire ancor l'officio corrente quel giorno, come verbi gratia se l'annuntiata venisse la Domenica delle palme et quello che hè detto l'officio della domenica, volesse anco dire l'officio
 15 della Annuciata per devotione, non faria mal nessuno. Ma il meglio è accommodarsi sempre alla communità, et celebrare i divini officii, et le sante messe secondo l'ordine commune della Chiesa. Et io così osservo, e non dico messe votive, se non conforme alle rubriche.
 Questo m'occorre, Padre mio, per hora con rimettermi al giuditio di
 20 chi sà piu di me. Mi raccommando di cuore alle sue sante orationi.
 Di Roma li 14 di Maggio 1614.

Di V.R.

Servo in X°

R.C.B.